

la salute è un diritto:
non tagliare, spendere meglio

PRIMO PIANO Sanità Lavoro – Professioni Farmaci – Tech Dipendenze Ospedali Territorio Genere – Donne Sociale

Prevenzione Non Autosufficienza – Disabilità Migranti Carcere Salute Mentale – OPG Anti Corruzione Documenti e Statistiche

RPS – Rivista delle Politiche Sociali



Triste ri-epilogo sugli infermieri. di Franco Pesaresi



Le attuali carenze infermieristiche sono importanti

Il Servizio sanitario nazionale, come è noto, soffre di una gravissima carenza di infermieri. Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI), supportata da un rapporto del Censis, nel 2021 affermava che la carenza degli infermieri superava le 60.000 unità (QS, 2021). Ma al di là delle cifre, la situazione di grave difficoltà è ampiamente conosciuta da tutti per la difficoltà di sostituire il personale che va in pensione o quando occorre attivare un nuovo servizio. Questo per dare l'idea del quadro di partenza.

Gli infermieri che serviranno per il DMS 77

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato nel corso del 2021, ha aumentato il fabbisogno di infermieri. La Missione 6 Salute del PNRR prevede, infatti, una serie di investimenti sia nella sanità territoriale sia in quella ospedaliera che, una volta realizzati, richiederanno la disponibilità di un numero aggiuntivo e significativo di infermieri. Le nuove case della comunità, gli ospedali di comunità, il potenziamento dell'assistenza domiciliare, le centrali operative territoriali definiti dal D.M.S. 77/2022 e il completamento della nuova rete delle terapie intensive ospedaliere richiederanno la disponibilità di circa 36.153 infermieri in più rispetto alle dotazioni attuali (Cfr. Tab.1). A questi numeri andrebbero poi aggiunti anche gli infermieri di famiglia o di comunità la cui quantificazione risulta difficile essendo possibile utilizzarli in servizi diversi.

Tab. 1 – Numero di infermieri necessari per l'attuazione del Recovery Plan

Investimenti	Numero di infermieri necessari
n. 1.350 Case della Comunità	16.200
n. 600 Centrali operative territoriali (COT)	3.000
n. 400 Ospedali di comunità	3.600
Potenziamento cure domiciliari: 10% degli anziani	5.316

ARCHIVIO STORICO

ultimi INTERVENTI

Dopo gli OPG. Detenzioni mascherate. di Enrico Di Croce

25 settembre, la cannabis potrebbe fare la differenza. di Leonardo Fiorentini

Abbiamo proprio bisogno della flat tax? di Tommaso Monacelli

Monkeypox virus. di Enrico Tagliaferri

La medicina generale e la comunità. di Desiree Barbetta, Martina Consoloni, Luisa Ghini

Big Oil, la lobby contro il prelievo sugli extraprofitti. di Vincenzo Comito

Abilismo: riconoscerne e comprenderne la dimensione sistemica e politica. di Simona Lancioni

Osservare per prevenire, osservare per decidere. di Cesare Cislighi

Telemedicina e Fascicolo sanitario Elettronico: che deve fare il nuovo Governo. di Giacomo Bandini

Overdose da oppiacei, in Usa Big Pharma paga miliardi di dollari. di Marco Perduca

AUTORI

Aceti Ambrosini Anastasia
 Baldini Barbaresi Benevelli
 Bindi Bon Bordignon Brunetti
 Cartabellotta Casarico Cattaneo
 Ceconi Cimmino Cippitelli
 Cislighi Cogliati Dezza Comito
 Corleone Cosma Costa Cozza
 D'Elia Daveri de Carolis Declich
 Del Giudice Dell'Acqua Dentico

2.679 posti letto nelle terapie intensive ancora da attivare*	8.037
Totale	36.153

Note: *Posti letto già previsti nel 2020 e non ancora realizzati. Fonte: nostra elaborazione da dati della documentazione del Governo inviata all'UE a corredo del PNRR (2021), della Corte dei Conti (2021), del D.M.S. n. 77/2022.

E' del tutto chiaro, ma non a tutti purtroppo, che senza nuovi infermieri tutti questi servizi non si potranno attivare.

Lavorare sull'aumento degli infermieri diventa pertanto prioritario per ogni attività dei diversi livelli di governo della sanità e dell'area socio-sanitaria.

I dati dell'ultimo anno

Nel contempo, proprio nel 2021, per la prima volta il numero degli infermieri neolaureati è sceso sotto quota 10.000, per la precisione 9.931. Negli anni precedenti erano sempre stati di più. Oltre 13.000 nel 2013, per esempio.

Ma i paradossi non finiscono qui. Per il secondo anno consecutivo i medici neolaureati (10.461 nel 2021) superano gli infermieri neolaureati mentre, in una situazione normale, gli infermieri neolaureati dovrebbero essere almeno il doppio dei medici.

Il primo decreto Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)

In questo quadro, il Ministero dell'Università e della Ricerca, con Decreto dell' 1/7/2022, ha assegnato solo 17.997 posti (+ 264 infermieri pediatrici) per il corso di infermiere nelle Università italiane.

Il fabbisogno della conferenza Stato-Regioni

Cinque giorni dopo (6/7/2022), la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il fabbisogno delle professioni sanitarie fissando, invece, in **24.352 i posti** nei corsi per infermiere nelle università (+ 268 infermieri pediatrici). Vale la pena di rilevare che la FNOPI ha proposto 29.064 posti.

C'è una differenza di oltre 6.000 posti fra il Decreto del Ministero dell'Università e l'accordo in Conferenza Stato-Regioni.

Rimangono molti interrogativi sul perché i due percorsi del Ministero dell'Università e della Conferenza Stato-Regioni relativi alla definizione del fabbisogno formativo degli infermieri siano giunti, con soli 6 giorni di differenza, a conclusioni così diverse ed inconciliabili.

Successivamente qualcuno cerca di tranquillizzare il clima annunciando che ci sarà un nuovo decreto del Ministero dell'Università che adeguerà i posti per l'accesso ai corsi da infermiere seguendo le indicazioni della Conferenza Stato-Regioni. Ma intanto le prove si svolgeranno avendo come punto di riferimento i posti stabiliti dall'Università e non dalla Conferenza Stato - Regioni. E questi numeri non incentivano la partecipazione dei candidati.

Il secondo Decreto del Ministero dell'Università

Il 13 settembre arriva il secondo decreto (n. 1074/2022) del Mur con i posti definitivi per le professioni sanitarie per l'anno accademico 2022-2023. Il Ministero dichiara esplicitamente nel Decreto che è impossibilitato a rispettare l'Accordo Stato-Regioni del 6 luglio, tenuto conto di

Dettori De Vito Dirindin Donati
 Falabella Fiorentini Galletti
 Gallo Garattini Geddes
 Geddes da Filicaia Ghiselli
 Giannichedda Gnetti Gonnella
 Gori Granaglia Greco Lancioni
 Lisi Maciocco Maffei Maiolini
 Malafrina Manconi Mezzina
 Milano Moccia Murru Nocera
 Pagliani Palma Pancaldi
 Parrella Paulillo Pavolini
 Pellegrini Pepe Perduca
 Pesaresi Polillo Poneti Proia
 Raitano Rizzo Ronconi Rosina
 Rossi Rotelli Sabbadini Sabelli
 Salmaso Saracci Saraceno
 Sartor Scafato Scannavini
 Scillitani Segio Sgorbissa
 Spinelli Spinsanti Starace
 Tagliaferri Turati Urgesi
 Vanacore Vecchiato Vecchio
 Zuffa

Ricerca nel sito

quanto previsto dall'art. 3 co. 2 della legge n.264/1999^[1].

Così l'Università attiva solamente 19.375 posti per i corsi per infermieri (+1.378 posti rispetto al primo decreto) invece dei 24.352 previsti dall'Accordo Stato-Regioni.

L'aspetto che rende il quadro intollerabile è che anche l'anno scorso è andata così. Di quanto tempo ha bisogno l'Università per far crescere l'offerta formativa, in una situazione di vera emergenza?

La prova di accesso ai corsi

Il 15 settembre si sono tenuti in tutta Italia gli esami per l'ammissione ai corsi universitari per infermiere. Purtroppo si sono tenuti con i posti stabiliti dal primo decreto del Ministero dell'Università (17.997 posti) e non da quelli stabiliti dalla Conferenza Stato-Regioni.

Si sono presentati 25.380 candidati. Meno del 2021 (-9,2%) , che erano stati 27.952. Ma comunque potenzialmente sufficienti a coprire tutti i posti banditi, anche di quelli del secondo decreto.

Qualche valutazione

Di fronte ad una vera e propria emergenza quale è quella della carenza infermieristica i diversi livelli di governo hanno dimostrato la loro inadeguatezza. Le responsabilità vanno distribuite in modo diverso ma questo non cambia l'esito complessivo che è comunque gravemente insufficiente. La carenza degli infermieri è uno di quei problemi che non si risolvono a breve con un intervento straordinario, ma programmando e pianificando gli interventi che daranno i loro primi positivi risultati solo fra tre anni, alla conclusione del ciclo di studi universitari.

In questo caso non c'è stato coordinamento fra i diversi Ministeri della Salute e dell'Università che hanno seguito percorsi diversi in totale separatezza. Il Ministero dell'Università e le diverse Facoltà non sono riuscite a programmare lo sviluppo dell'offerta formativa degli infermieri pur in presenza di una problematica ampiamente conosciuta.

Adesso c'è da chiedersi con quale personale verranno attivati i nuovi servizi previsti dal PNRR e con quale personale si farà fronte alle necessità dei servizi sanitari e delle strutture residenziali socio-sanitarie.

Non si possono neanche accettare le frasi rassegnate di chi segnala che non ci sono abbastanza candidati per la professione di infermiere. Frase falsa perché le domande anche questo anno ci sono state seppur in diminuzione rispetto all'anno scorso. Ma anche qui occorre sollecitare l'interesse dei giovani per la professione dell'infermiere ed invece non si è fatto nulla. C'è un'emergenza eppure non ho visto nessuna campagna promozionale per la ricerca di nuovi studenti e si continua a far pagare una tassa di iscrizione per la prova di ammissione che nelle università statali è mediamente di 55 euro di cui potrebbe farsi carico il Ministero.

Mi chiedo se c'è la consapevolezza della drammaticità
della situazione e quali siano le strategie per porvi
rimedio.



Bibliografia

- Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni, Rep. Atti n. 131/CU del 6 luglio 2022, Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente la "Determinazione del fabbisogno per l'A.A. 2022-2023 dei laureati magistrali a ciclo unico, dei laureati delle professioni sanitarie e dei laureati magistrali farmacista, biologo, chimico, fisico, psicologo, ai sensi dell'articolo 6- ter del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni".
- Corte dei Conti, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica: <https://www.corteconti.it/Download?id=867011ba-87e4-4e6b-8338-dd4874ff0b39>
- Mastrillo A., Corsi di laurea professioni sanitarie, aumenta l'offerta di posti (+4%) ma diminuisce la domanda (-7%). Infermieri: -9,2% aspiranti nurse, Sanità24, 3/9/2022: [https://francopesaresi.blogspot.com/2021/06/pnrr-ci-saranno-gli-infermieri.html](https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2022-09-13/corsi-laurea-professioni-sanitarie-aumenta-l-offerta-posti-4percento-ma-diminuisce-domanda-7percento-infermieri-92percento-aspiranti-nurse-093238.php?uuid=AEQvXuzBPesaresi F., Pnrr: ci saranno gli infermieri?, Franco Pesaresi Welfare Blog, 14/6/2021: <a href=)
- Quotidiano Sanità, Professioni sanitarie. Il Mur pubblica i posti definitivi che superano i 32 mila. Per gli infermieri sono oltre 19 mila, 14/9/2022: https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=107244
- Quotidiano Sanità, Infermieri di famiglia al palo. Fnopi: "Corte dei conti ne certifica il mancato utilizzo", 31/5/2021: https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=95990

^[1] "2. La valutazione dell'offerta potenziale, al fine di determinare i posti disponibili di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1, è effettuata sulla base:

1. a) dei seguenti parametri:

- 1) posti nelle aule;
- 2) attrezzature e laboratori scientifici per la didattica;
- 3) personale docente;
- 4) personale tecnico;
- 5) servizi di assistenza e tutorato;

1. b) del numero dei tirocini attivabili e dei posti disponibili nei laboratori e nelle aule attrezzate per le attività pratiche, nel caso di corsi di studio per i quali gli ordinamenti didattici prevedono l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, di attività tecnico-pratiche e di laboratorio;

2. c) delle modalità di partecipazione degli studenti alle attività formative obbligatorie, delle possibilità di organizzare, in più turni, le attività didattiche nei laboratori e nelle aule attrezzate, nonché dell'utilizzo di tecnologie e metodologie per la formazione a distanza.

fonte: <https://francopesaresi.blogspot.com/2022/09/triste-ri-epilogo-sugli-infermieri.html>



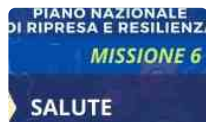
Leggi anche



LA STRISCIA INVISIBILE: Franco, un impiegato dell'ufficio spedizioni, ha perso il piede sinistro. 89esima storia di infortunio nel lavoro



MY BODY, MY CHOICE: il documento del Gruppo di Lavoro "Parità di Genere in Salute Pubblica"



SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO (SI.GE.CO.) PNRR SALUTE: il Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo per l'attuazione degli investimenti e riforme di pertinenza Missione 6 Salute



Dopo gli OPG. Detenzioni mascherate. di Enrico Di Croce

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo cookie tecnici per statistiche sulla base dei comportamenti degli utenti. Proseguendo nella navigazione si accetta l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito. [ACCETTA](#)